

IL PERSONAGGIO LUCARELLI ALL'AMBASCIATORI

«Sono papà di due gemelle e ora scrivo anche per i piccoli»

MA CHE COSA potrebbero mai fare due gemelline di 3 anni, Giuliana e Angelica, e un ragazzino di nome Thomas per sconfiggere il mostro dai raggi accecanti? Poco o niente, verrebbe da dire, vista la vastità del mistero e la minacciosità di quell'essere. Sicché la prima sorpresa che nasce dal racconto, ovviamente non privo di brivido e suspense, di **Carlo Lucarelli** *Thomas e le gemelle ovvero la strana faccenda del mostro con gli occhi di luce gialla* (Rrose Sélavy Editore) è che quel gruppetto ha grande coraggio e un sorprendente acume. E che alla fine – l'autore ne parlerà alle 17,30 all'Ambasciatori, conversan-

do con **Janna Carioli** – avranno il sopravvento.

Che cosa l'ha spinto a scrivere questo breve racconto?

«Le ragioni sono due. La prima è stata la voglia di dar vita a una storia in cui si riflettessero le figure delle mie due gemelline, che hanno ormai tre anni e mezzo. Ci ho aggiunto la presenza di un ragazzino di dieci anni, Thomas, e ho visto che poteva nascere un'avventura piacevole».

E il secondo motivo?

«Raccontare qualcosa in cui ci fosse un personaggio che fa delle cose brutte. Nel libro si chiama Pico Picano, è un nome uscito un giorno



dalla bocca delle mie gemelle, e mi sono detto che per indicare un cattivo era perfetto. Un cattivo che, qui, è anche un mafioso. Ai bimbi, però, non importa se c'entra la magia. A loro importa che uno sia cattivo o buono, vedono al volo il brutto e il bello, lo vedono fisicamente. E quando indicano una fo-

glia, sanno che è in arrivo la primavera».

Aveva già pubblicato testi per i ragazzi...

«Sì, intorno al '97, con le edizioni EL, sono usciti *Febbre gialla*, *Il trillo del diavolo* e *Nikita*, per gli adolescenti, ambientato in una Bologna noir e punk, dove la ragazza incontra lo scalagnato ispettore Coliandro».

Continuerà con la letteratura per i giovanissimi?

«Non sono adatto al genere, non ho un'idea di che cosa funzioni meglio per i bambini. Dipende sempre dalle gemelline. Se mi danno lo spunto buono, scrivo».

Come giudica l'editoria per i ragazzi che si fa in Italia?

«Come un settore in grado di sperimentare cose che gli adulti non si sognano nemmeno. Visto con gli occhi da genitore, offre prodotti eccellenti. Tutte le suggestioni multimediali è questa editoria a scoprirle per prima. Mi riferisco an-

che all'importanza delle illustrazioni. Quando l'editore mi ha comunicato che, per il mio libro, pensava a Mauro Cicarè, mi sono detto: sono in una botte di ferro».

INTANTO, Lucarelli si accinge a concludere la consegna all'Einaudi del suo nuovo romanzo, seguito di *Albergo Italia*, ambientato nell'Eritrea di fine '800. Lo leggeremo prima dell'estate.

Cesare Sughi

